



Castagneto Carducci 25 giugno 2018

COMUNICATO STAMPA

# 74° Anniversario della Liberazione di Castagneto Carducci

## Il programma delle Celebrazioni che si terranno mercoledì 27 giugno

### Mercoledì 27 giugno alle ore 21.00

- Ritrovo presso il Palazzo Comunale a Castagneto Carducci, e deposizione della corona di alloro alla Lapide ai Caduti
- Sfilata della Filarmonica Comunale per le vie del paese fino al giardino della scuola di Castagneto e deposizione di un mazzo di fiori al Cippo
- Il corteo proseguirà fino al Parco della Rimembranza per la deposizione di un mazzo di fiori alla Lapide ai Caduti

a seguire lo spettacolo

**"SREBRENICA una storia di assedio"**

di e con Roberta Bagiarelli

maestro d'ispirazione e supervisione Luca Rastello

testo di Roberta Bagiarelli

collaborazione alla drammaturgia

Giovanna Giovannozzi e Simona Gonella

regia di Simona Gonella

A ricordo dell'Anniversario della Liberazione, l'Amministrazione Comunale ha scelto come testimonianza la rappresentazione di un eccidio, quello di Srebrenica avvenuto in epoca più recente per significare che la crudeltà umana non ha tempo e che sempre dobbiamo far vivere la memoria per non dimenticare.



Era infatti il 13 luglio 1995, e Nedžad si trovava in un campo d'esecuzione vicino Srebrenica. In quell'estate oltre 8mila musulmani bosniaci furono uccisi dalle truppe guidate dal generale Ratko Mladić, tra l'indifferenza delle truppe olandesi delle Nazioni Unite, che avrebbero dovuto proteggerli.

Nedžad fu colpito alla pancia e al braccio destro. Finì per terra, come gli altri, ma non morì. Gli spari continuarono, e file di uomini caddero dietro di lui. Sentiva i loro rantoli intorno a sé, mentre loro morivano. Fu ferito da un altro proiettile, che lo colpì al piede sinistro. Il dolore era insopportabile, e non aveva la forza di chiamare i suoi sicari per chiedere il colpo di grazia.

Quando tutto fu finito e il furgone se ne andò, vide un uomo muoversi vicino a lui. Riuscirono a slegarsi le mani a vicenda, e ad allontanarsi prima che arrivasse un nuovo furgone. Per giorni vagarono per i boschi, nascondendosi e dormendo nei cimiteri. Alla fine riuscirono a raggiungere il territorio sotto il controllo del governo bosniaco.

Suo padre, suo zio, e gli altri parenti che cercarono riparo nella base olandese di Potočari non sopravvissero.

La responsabile Ufficio Stampa

Patrizia Toninelli